



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 Dicembre

LA SICILIA
Ragusa
SABATO 3 DICEMBRE 2022
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM

RAGUSA
L'ex assessore influencer vuole demolire la Giunta mentre m5s guarda al futuro
LAURA CURELLA pag. X

LA VERTENZA
Scopero dei natuturini il B a Modica e anche a Vittoria
MARIACARMELA TORCHI pag. XIII

SANTA CROCE
Don Puglisi non è più parroco Dingerà una scuola diocesana
ALESSIA CATAUDELLA pag. XII

VITTORIA
Mensa scolastica, l'Ami «Soltanto false promesse» I foresti: «Ma che dicono?»
NADIA D'AMATO pag. XII

«Basta con lo sfruttamento lavorativo»

Acate. Cinque mesi dopo la scomparsa di Daouda Diane, ieri pomeriggio il corteo nazionale voluto da Usb e Cub All'insegna del motto «Giù le mani dai salari», luci puntate sulle pesanti condizioni in cui versano molti migranti

● **Mililli:** «Poniamo di nuovo la delicata questione dell'accoglienza ma senza risposte non si va lontano»



Partecipanti da tutta la Sicilia, e anche oltre, a una delle tre manifestazioni regionali (nella foto) volute da Cub e Usb, che, ieri pomeriggio, si è tenuta ad Acate. Una scelta non casuale visto che, proprio qui, cinque mesi fa, è scomparsa Daouda Diane, Tivisiano che aveva denunciato pesanti condizioni di sfruttamento lavorativo. Le stesse con cui fanno i conti numerosi operai di provenienza straniera. Michele Mililli dell'Usb precisa: «Dobbiamo tornare a porre la questione dell'accoglienza. Ma le risposte non ci arrivano».

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

I DISTRUTTORI

Ragusa. Emergenza vandalismo, gli episodi non si contano più
L'ultimo riguarda i muri a secco appena rifatti della via d'accesso alle storiche latomie di Confalone. Iurato: «Situazione pesante»
MICHELE FARINACIO pag. X

COMISO
Caregivers familiari fondi in arrivo per sostenere meglio il mondo dei disabili

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

POZZALLO



Migranti, altro sbarco sono arrivati in 127
Nel gruppo anche tre donne incinte

SAVIO MARTORANA pag. XI

Scicli. L'intera città è in lutto per la morte del 44enne Moreno Frasconi: era sposato e con due figli Perde il controllo della moto, cade e muore in una via di Bruca

SCICLI. Ancora sangue sulle strade della provincia di Ragusa. Ancora un morto. A perdere la vita, senza permesso, nel contesto di un incidente su un 44enne che si trovava a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata. Si tratta di Moreno Frasconi, sposato, con due figli. Il sinistro mortale è verificatosi poco dopo le 15 in via Madonna Curia Bruca, frazione di Scicli. L'uomo viaggiava in sella a una Ducati rossa.

Per cause in corso di accertamento, il motociclista ha perso il controllo della moto, rovinando a terra. Pare che ci sia stato un attimo di scontro con la luce. Il violento impatto in co-



L'incidente in via Madonna Curia

gli caso non gli ha lasciato scampo. Le condizioni dell'uomo erano apparse subito critiche. Scatenò l'allarme era arrivata un'ambulanza del 118 che aveva richiesto subito l'intervento dell'elisoccorso. Per il centauro tuttavia non c'è stato nulla da fare. Da accertare l'esatta dinamica del fatale incidente costato la vita allo scicliano. In questo senso, stanno effettuando gli accertamenti del caso gli agenti della polizia municipale. Ad accerarsi della situazione, anche il sindaco Mario Marino che, dopo avere appreso questo accaduto, si è subito portato all'obitorio a manifestare il proprio cordoglio personale e quello dell'intera

città alla famiglia. Il 30/12 è iniziato con la morte di due camionisti viterbesi: Andrea Polacco e Salvatore Barca, di 47 e 59 anni, deceduti nella notte tra il 30 ed il 31 gennaio a causa di un incidente stradale avvenuto sulla A2 "Autostrada del Mediterraneo", nel comune di Altilia (Cosenza). L'8 marzo hanno perso la vita di Giovanni Azziari di 67 anni e la moglie Rosa Nobile di 66. I coniugi i ragusani sono morti nell'incidente avvenuto in contrada Cuffa, lungo la Ragusa-Catania. Nove giorni dopo la perdita del centauro Vlad Cazacu, 27 anni, morto sulla Ragusa-Marsa.

R. R.

RAGUSA



Ordine avvocati proclamato stato di agitazione del settore penale

SAVIO MARTORANA pag. XIII

Sostegno ai caregivers familiari i fondi destinati anche a Comiso

COMISO. Il Comune di Comiso è stato destinatario delle somme per l'erogazione del contributo economico regionale per il sostegno del caregiver familiare. L'assessore ai Servizi sociali, Giuseppe Alfano, commenta la misura destinata a chi svolge il ruolo di cura e assistenza dei disabili gravi e gravissimi.

«Si tratta di circa centoventimila euro ripartiti tra i Comuni di Comiso, Vittoria Comune capofila e Acate - spiega - L'istanza, i requisiti e le modalità per l'ottenimento del beneficio economico una tantum, è già pubblicata sulla home page del

sito istituzionale del Comune di Comiso e dovrà pervenire entro il 10 gennaio 2023. Sono comunque a disposizione per informazioni e chiarimenti, gli uffici dei servizi Sociali ai quali va il mio ringraziamento, in particolare alla dirigente, Tina Guastella. Importante avere ottenuto questi fondi che rappresentano un riconoscimento della figura familiare che si occupa e si prende cura dei portatori di disabilità che vanno tutelati, accuditi e assistiti. Abbiamo seguito passo passo l'iter del Distretto».

A. C.

Il 2° premio Biagio Pace andrà a Lorenzo Braccesi

COMISO. Arriva la seconda edizione del premio Biagio Pace, domani alle 18. Sarà ospitata dall'auditorium Carlo Pace. «Siamo alla seconda edizione del premio - dichiara il sindaco Maria Rita Schembari - per noi è un volano, uno di quelli su cui la promozione della nostra città si fonda, che ci accredita come città di cultura. Comiso ne ha i requisiti grazie ai nomi eccellenti che appartengono al firmamento nazionale e internazionale negli ambiti culturali, artistici e archeologici. Parlo di Bufalino, di Fiume e, in questo caso, di Biagio Pace archeologo, studioso di fama internazionale, politico di eccezionale levatura che, nonostante i suoi successi a livello europeo ed il suo definitivo trasferimento nella capitale, non ha mai dimenticato la sua



Biagio Pace

città natale, Comiso appunto, per la cui promozione culturale sin da giovane aveva operato attraverso la fondazione e l'arricchimento della biblioteca comunale; e per la promozione economica e sociale basti pensare al grande progetto dell'aeroporto».

Il premio di questa seconda edizione andrà al prof. Lorenzo Braccesi, storico e saggista di chiara fama nell'ambito dell'archeologia del Mediterraneo ed in particolare studioso dell'opera di Biagio Pace, che sarà presente con un suo intervento dal titolo "Il mare dei Greci". Per quanto concerne il premio ad un o una giovane laureata in archeologia in uno dei quattro atenei della nostra isola è stata scelta e sarà premiata la dott.ssa Marina Casalaina.

A. C.

Cittadinanzattiva, incontri al Verga

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Concluso all'istituto comprensivo "Verga" il ciclo di incontri organizzati da Cittadinanzattiva Vittoria, Scoglitti, Comiso ed Acate insieme al comando dei carabinieri di Vittoria diretto dal capitano Raffaele Salustro. Si è parlato di legalità e sicurezza, temi sempre attuali.

La coordinatrice di Cittadinanzattiva Anna Chiaramonte ha parlato del protocollo d'intesa firmato da Cittadinanzattiva nazionale con il ministero della P.I. per sensibilizzare gli alunni alla cultura della legalità, della sicurezza e della cittadinanza. Si è soffermata sul rispetto dell'ambiente, violentato per tanti anni e che sta provocando delle escursioni climatiche estreme foriere di morti e distruzione. Si è parlato anche di cyberbullismo,



cyberbashing e catfish cioè il distinguere da parte di molti ragazzi la vera realtà da quella virtuale con conseguenze gravi, a volte si arriva perfino al suicidio. Per i carabinieri il luogotenente Salvatore Incarbona, il tenente Fabio Sartuccio e il luogotenente Giorgio Silvestro. Per i saluti d'indirizzo la preside Maria Grazia Cafiso e il vicepresidente Luigi Bellassai. ●

IL BOLLETTINO SUL COVID

Un altro morto e contagi in crescita

a.c.) L'ultimo bollettino Covid, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì, riporta un nuovo decesso di persona positiva, la 634esima in provincia. Per quanto riguarda i dati del contagio, c'è un lieve aumento dei positivi, 887 (giovedì 880), di cui 866 in isolamento domiciliare e 21 ricoverati. Le persone positive in isolamento: Acate 21 (+1), Chiaramonte 26 (+1), Comiso 51 (-1), Giarratana 2 (=), Ispica 31 (-4), Modica 206 (+13), Monterosso 1 (=), Pozzallo 79 (-1), Ragusa 255 (-3), Santa Croce 14 (-2), Scicli 78 (-4), Vittoria 102 (+6).

Un primato da difendere per l'Olympia Comiso anche se il roster fa registrare qualche assenza

Serie C Silver. Problemi d'organico per Farruggio domani in casa con Marsala

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso in formazione rimaneggiata ma pronta all'assalto del Marsala per centrare l'ottavo successo consecutivo e mantenere la leadership del campionato di basket di C Silver. Coach Massimiliano Farruggio domani, palla in aria al Paladavolos alle 18, dovrà rinunciare a Francesco Costanzo e probabilmente ancora a Riccardo Nardi fermato da uno stiramento già da qualche settimana.

In forse anche Antonio Palazzolo tenuto lontano dal parquet da parecchi giorni dalla febbre. Per dirla tutta, anche Davide Vona ha qualche problema a un ginocchio, ma la forte ala sarà in campo regolarmente. «Purtroppo, giungiamo a questa partita in condizioni precarie perché con alcuni uomini indisponibili e altri non al meglio ma non accam-



Aurelio Gjuzi

piano scuse e si andrà sul parquet per vincere - commenta Massimiliano Farruggio -. Abbiamo un primo posto da difendere e dunque ogni partita sarà dura. Marsala è una buona squadra, un mix di esperienza e giovani, con Francesco Genovese cecchino da tenere d'occhio e limitare perché davvero bravo a bucare la retina dalla media e lunga di-



Giovanni Desari

stanza. Per quanto ci riguarda, cercheremo di imporre il nostro gioco, sfruttando le qualità che abbiamo e l'apporto dei nostri tifosi».

Farruggio dovrà contare molto sull'apporto della panchina, soprattutto sulle guardie Francesco Ballarò e Giovanni Desari, mentre Aurelio Gjuzi e Slimane Touzaline dovranno far rifiatore i lunghi. ●

ROMA. Partiti in pressing per riaprire la partita del Superbonus. Dalla Lega a M5s, tutti i gruppi parlamentari hanno depositato proposte di modifica al decreto aiuti quater per la riapertura fino a fine anno dei termini (scaduti il 25 novembre) per la presentazione della Cilas per poter usufruire del Superbonus al 110%. E al ministero dell'Economia sarebbero in corso valutazioni per verificare se ci siano le condizioni per farlo. «Ci sono ragionamenti in corso», fa sapere anche il leader della Lega, Matteo Salvini.

Dal Parlamento - in maniera bipartisan - arriva la richiesta di trovare una soluzione per lo sblocco dei crediti d'imposta già maturati sul superbonus. «Serve lo sblocco immediato della cessione dei crediti fiscali per i cantieri già avviati», è l'appello rilanciato sul tema anche dall'Ance nell'audizione sulla manovra. I costruttori ricordano, tra l'altro, la proposta, avanzata insieme all'Abi dello sblocco attraverso lo strumento degli F24. Una proposta che trova spazio in vari emendamenti al decreto quater. «Non sappiamo se il governo recepirà quella proposta - sottolinea il senatore leghista Claudio Borghi, relatore del provvedimento a Palazzo Madama - ma ci sembrava meritevole di attenzione». Il ministro Giancarlo Giorgetti, pur manifestando qualche cautela, conferma che anche su questo fronte ci sarebbero ragionamenti in corso. «Sul superbonus - dice in audizione alla Camera - noi stiamo intervenendo sui crediti d'imposta per motivazioni che non sfuggiranno a chi è transitato dal Mef. Però c'è un monte di lavori in pancia al Superbonus che continua, non si interrompe, e che continuerà nel corso tempo a produrre una spinta per il settore dell'edilizia. Ahimè con il combinato di-

I partiti rilanciano proroga del Superbonus Il Mef valuta la copertura

La manovra. Tutti i partiti hanno depositato proposte di modifica. Si cerca fondo per compensare il caro stipendi di colf-badanti

sposto di un Pnrr pienamente implementato, questa spinta sull'edilizia rischia di trovare un problema di offerta: qui abbiamo un problema di offerta». Del resto anche i dati del Censis evidenziano l'impatto della nuova misura. L'introduzione del superbonus - si sottolinea nel 56° Rapporto presentato oggi - ha prodotto 43 miliardi di euro di investimenti autorizzati ad agosto 2022, che hanno attivato nel totale dell'economia (sia nella filiera delle costruzioni, sia nel resto dei settori) 90,5 miliardi, contribuendo per 57 miliardi alla formazione del Pil e attivando 700 mila nuovi addetti. Qualcosa di più sul destino della misura si capirà la prossima settimana con l'avvio del-

l'esame degli emendamenti in commissione. Il tetto per i segnalati da parte dei gruppi è fissato a 150, è possibile che arrivino, comunque proposte dei relatori o del governo. Intanto sul tema della casa parla anche la premier Giorgia Meloni che non cita il superbonus ma una serie di misure inserite in manovra: da quelle che agevolano i mutui per l'acquisto di un immobile per i giovani under36 all'esenzione dall'Imu per i proprietari di case occupate che abbiano sporto regolare denuncia. «La casa - sottolinea - è il bene primario attorno al quale le persone costruiscono il proprio futuro e il punto di partenza per le relazioni sociali. È la ragione per la quale questo Governo ha deciso di dare già alcuni segnali in questa manovra. Misure, queste, alle quali ne seguiranno altre ma che confermano l'attenzione del governo».

Tra le novità che potrebbero entrare, invece, subito in manovra sul fronte delle famiglie, un fondo ad hoc per ridurre l'impatto dell'aumento delle buste paga di colf e badanti. Dell'ipotesi parla il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon (Lega): un fondo «destinato non solo a compensare in qualche modo l'effetto del caro-stipendi, ma anche di dare una risposta al lavoro nero» che potrebbe entrare direttamente come proposta di modifica nella legge di bilancio. ●

IL REPORT

Salari reali l'Italia la peggiore nel G20: -12% dal 2008 a oggi

ALESSIA TAGLIACOZZO

ROMA. I salari reali in Italia hanno perso 12 punti rispetto al 2008, dato peggiore tra i Paesi del G20. La stima arriva dall'Ilo, l'Organizzazione internazionale del Lavoro, che ha presentato il Rapporto sui salari 2022-23 a Roma segnalando come anche Giappone e Regno Unito abbiano registrato una performance negativa in termini di potere d'acquisto delle retribuzioni, ma con dati molto inferiori: rispettivamente una perdita del 2% e del 4%.

Solo nel 2022 a causa dell'inflazione in Italia i salari reali hanno perso sei punti percentuali, oltre il doppio di quanto perso dalla media Ue. Ma il dato risente anche del declino della produttività. Guardando all'Ue tra il 2008 e il 2022, a fronte del calo delle retribuzioni reali italiane del 12% solo la Spagna ha registrato un calo (-6%), mentre negli altri Paesi c'è stata una crescita (+12% in Germania, +72% in Ungheria).

Il rapporto sottolinea che si è am-

pliato nei 52 Paesi considerati il divario tra l'andamento della produttività e quello dei salari, che ha raggiunto nel 2022 il 12,6%, il dato più alto dal 1999. Ma soprattutto si evidenzia come l'erosione dei salari penalizzi soprattutto le famiglie con i redditi più bassi. La produttività in Italia rispetto al 1999 è scesa di quasi cinque punti mentre nell'Ue a 27 nello stesso periodo è aumentata di oltre 21 punti. «Mentre l'erosione dei salari reali colpisce tutti i salariati - si legge - sta avendo un maggiore impatto sulle famiglie a basso reddito che spendono una parte maggiore del loro reddito disponibile in beni e servizi essenziali, i cui prezzi stanno aumentando più velocemente di quelli non essenziali».

L'organizzazione sottolinea ancora la necessità di «politiche compensative» perché in assenza di queste «il deterioramento dei redditi reali dei lavoratori dovrebbe continuare e portare a un calo aggregato della domanda. Con la probabilità di una recessione più profonda, anche a causa delle politiche monetarie restrittive».

IL LEADER M5S A SCAMPIA

Conte difende il Reddito: «Temo disordini di piazza La povertà non è una colpa, folle abbandonare i fragili»

FRANCESCO TEDESCO

NAPOLI. «Temo disordini e tensione nelle piazze per la manovra del Governo. Per questo noi saremo in piazza per canalizzare in una misura politica la disperazione della gente». Così Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle dà il via al tour italiano per difesa del reddito di cittadinanza. L'obiettivo è «dare una rappresentanza politica alla rabbia per evitare che le difficoltà economiche portino alla disperazione e a gesti inconsulti». Per questo, dice Conte «diamo ascolto alla gente, raccogliamo le loro voci in Italia e le porteremo in una manifestazione a Roma».

A Scampia sono però pochi, circa 100, coloro che sono accorsi nella serata fredda e piovosa per ascoltare il

leader M5s che ha scelto il Parco Cor- to Maltese, un piccolo spazio aperto in mezzo ad alti edifici. Sono per lo più percettori disperati che non vogliono la cancellazione del reddito: «Ho 41 anni e sei figli - racconta una donna - lavoravo a nero per 20 euro dalle 20 all'una di notte in una pizzeria ad Arzano. Ora sono separata da mio marito che è diventato disoccupato, come posso vivere senza reddito?». Situazioni molto difficili quelle raccontate dalle famiglie napoletane. «La povertà - dice Conte - non è una colpa. Abbandonare le persone più fragili, più indigenti è proprio una follia. Significa costruire le premesse consapevolmente e irresponsabilmente di un disastro sociale. Le persone che ho incontrato sono disperate, hanno la prospettiva di ri-

manere senza reddito per sfamare i figli e non hanno prospettive di trovare lavoro. Non sono tossicodipendenti sul divano, come riferiva il presidente del Consiglio Meloni parlando di reddito come metadone. Cerca- no lavoro». Conte parla anche delle strade alternative al reddito, criticandole. «Dire ai cittadini che lo Stato gira lo sguardo verso altri lati o parlare di corsi di formazione per il lavoro è una presa in giro. I percettori di oggi rivendicano dignità sociale. Hanno trovato l'1% di casi truffaldini sul reddito, da oggi raccontiamo invece le storie del 99% di percettori che sono senza lavoro. Il reddito va portato avanti non va smantellata questa protezione civile che secondo i dati Istat ha salvato un milione di cittadini dalla povertà».

LE PROPOSTE

«Sud dimenticato Il governo realizzi misure strutturali»

CATANIA. I Presidenti delle Confindustrie regionali del Sud, in merito alla legge di bilancio 2023, condividendo le considerazioni del Presidente Bonomi che ha delineato un quadro della manovra tra luci ed ombre, e in sintonia con il Presidente delle rappresentanze regionali di Confindustria Vito Grassi, esprimono forte preoccupazione per la mancanza di politiche di sviluppo a sostegno degli investimenti e della crescita del Mezzogiorno. Il provvedimento infatti trascura completamente gli strumenti agevolativi che hanno consentito al sistema produttivo del Mezzogiorno di mantenere la propria competitività nei mercati, sopravvivendo alle enormi difficoltà degli ultimi anni. Nella legge di Bilancio, sostengono i Presidenti delle Confindustrie meridionali, non c'è traccia di nessuna delle agevolazioni fino ad oggi esistenti per il Mezzogiorno. In particolare non è stato previsto alcun intervento di proroga per il credito di imposta, per quello correlato alle aree ZES e per gli investimenti nel Mezzogiorno che scadranno il 31 dicembre. Nonostante si intravedano alcuni spiragli per la Decontribuzione Sud rimane ferma, comunque, la preoccupazione anche per questa importante misura.

Cancellare di colpo queste importanti agevolazioni, molto utilizzate dalle imprese del Sud anche alla luce dei recenti dati diffusi dalla Svimez che vede un Sud in recessione, non può che produrre, inevitabilmente, per il Mezzogiorno pesanti conseguenze negative.

Il Mezzogiorno non vuole prebende o forme di assistenzialismo, ma chiede una serie e duratura politica di investimenti infrastrutturali e produttivi capace di ridurre i gravi squilibri ai quali è costretto chi vive e produce in quest'area. Appare davvero inverosimile, con l'enorme quantità di risorse finanziarie stanziata dall'inizio dell'anno per fare fronte alle tante emergenze, non riuscire a destinare un miliardo non per politiche assistenziali, ma per investimenti nell'area più debole del paese. Inoltre, da una parte si ripropone la realizzazione di una grande opera, che tutti auspichiamo quale il Ponte sullo Stretto, e dall'altra non si riescono a reperire risorse infinitamente minori da destinare allo sviluppo produttivo del Sud.

Insomma non vorremmo che le misure Europee, Pnrr compreso, si trasformino per il Sud da grande opportunità a elemento sostitutivo e non addizionale delle politiche nazionali. Auspichiamo, quindi, un intervento tempestivo da parte del Governo sulla questione per rendere definitive e strutturali queste misure, al fine di assicurare le imprese, rispetto ad impegni futuri, consentendogli di pianificare le proiezioni programmatiche con più serenità e ottimismo.